

UN DIZIONARIO IN SCENA GRAZIE A LUCA RONCONI

Bioetica a teatro

di **MARIA RITA MONTEBELLI**

Luca Ronconi ha concepito 'Biblioetica' come una serie di 'stanze', veri e propri capitoli di un libro che il pubblico 'sfoglia' trasferendosi da un luogo all'altro

Torino, Teatro della Vittoria. Una fredda sera di febbraio, resa festosa dalle luci d'autore che rischiarano una città trasfigurata dall'allegria contagiosa delle Olimpiadi, fa da cornice alla prima di "Biblioetica. Dizionario per l'uso". Una pièce teatrale, visto il luogo nel quale si rappresenta, ma del tutto inusuale e ispirata ad una scommessa. Quella di trasportare i complessi dibattiti della bioetica da libri e convegni per addetti ai lavori, alle tavole del palcoscenico. O meglio, ad un palco virtuale, fatto di spazi e di stanze attraverso i quali il pubblico si muove. Danno vita al 'dizionario' uno stuolo di attori di sorprendente bravura

nello sciorinare monologhi scientifico-filosofici sulle immense questioni riguardanti le origini, i modi e la fine della vita, dominati dalla complessa personalità del Maestro Luca Ronconi. "Biblioetica" lui l'ha concepita in 'stanze', come capitoli di un libro che il pubblico 'sfoglia' trasferendosi da un luogo all'altro. Lasciato il foyer del teatro si entra nella prima stanza, buia e completamente nera, accolti da due attori-maschera con i volti diafani di cerone. Da uno schermo Paolo Fabbri illustra al pubblico la semiologia del comunicare. Si passa ad una seconda sala, più grande, con alcune panche addossate alle pareti, dove il pubblico prende posto. Entrano gli attori, che impersonano, medici, bioeticisti, studenti che dibattono sul significato del consenso informato, svelando le vergognose radici di questo problematico strumento: la sperimentazione clinica sui detenuti dei campi di concentramento e un ignobile studio sulla storia naturale della sifilide. Le stanze succes-

sive 'parlano' di dolore e cure palliative, di clonazione, di cellule staminali, di eutanasia. Nella sala annunciata dalla scritta 'Embrione' incontriamo la pecora Dolly, o meglio il suo alter ego robotizzato che vaga da un capo all'altro della stanza, al guinzaglio di un telecomando. Una diapositiva ci mostra un maglioncino di lana 'made in Dolly' conservato in un museo scozzese, macabro feticcio del celebre esperimento di clonazione. Seguono altre diapositive che tentano di far chiarezza sull'albero genealogico della celebre pecora. Ma Dolly è molto più che una ex cellula o un albero genealogico strampalato; oltre ad essere diventata l'icona del movimento lesbico americano, rischia di far riscrivere anche il primo capitolo della vita. Già perché dove inizia la vita? dal momento della manipolazione genetica o da quello dell'impianto in utero? Nella clonazione non c'è fecondazione, e non c'è neppure l'embrione. Un bel rompicapo! E le stanze continuano ad aprirsi...



Biblioetica

Un volume 'originale' nato con l'idea di collegare spettacolo e olimpiade

'Biblioetica', fedele al suo nome, nasce libro. O meglio 'dizionario per l'uso', ricco di contributi di alcune delle più brillanti menti del nostro

tempo. Pubblicato per i tipi dell'Einaudi, il volume è curato da Gilberto Corbellini, Pino Donghi e Armando Massarenti. Ma come prende forma l'idea di

'Biblioetica'? "Era la fine del 2003 -

ricorda nella prefazione Pino Donghi, Segretario generale della Fondazione Sigma Tau - quando per la prima volta abbiamo incontrato Ronconi che ci raccontò l'idea, allora a grandi linee, del 'Progetto Domani', immaginato insieme a Walter Le Moli - direttore del Teatro Stabile di Torino - per accompagnare con un grande evento culturale, e grazie al Teatro stabile di Torino, le Olimpiadi invernali 2006". Cinque spettacoli, tanti quanti gli anelli olimpici, in

cinque luoghi diversi della città, incentrati sui temi della Storia, della Guerra, della Finanza, della Tecnologia e dell'Etica, appunto.

di Gilberto Corbellini,
Pino Donghi
e Armando Massarenti
BIBLIOMETICA
L'ETICA DELLO SPETTACOLO

